



CREDITO BERGAMASCO



**GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA**

RELAZIONE TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2005

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo bancario Popolare di Verona e Novara
Iscritto all'Albo al n. 5188.8
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.

Indice

Parte prima: i prospetti contabili	4
Sintesi dei risultati	4
I prospetti contabili riclassificati al 30 settembre 2005	6
<i>Stato patrimoniale riclassificato IAS</i>	7
<i>Stato patrimoniale riclassificato IAS: confronto con i corrispondenti dati al 30.09.2004</i>	9
<i>Conto economico riclassificato IAS</i>	11
<i>Conto economico riclassificato trimestrale IAS (da inizio luglio a fine settembre)</i>	12
 Parte seconda: le note esplicative e di commento ai prospetti contabili	 13
Principi contabili adottati; eventuali modifiche degli stessi e relativi effetti.....	13
I principi contabili internazionali	13
<i>La normativa di riferimento</i>	14
<i>I criteri di contabilizzazione</i>	14
<i>I criteri di valutazione</i>	15
Note esplicative ed integrative.....	18
Politiche contabili	28
<i>Rilevanti variazioni, relativamente alle poste di maggior importanza; relative cause</i>	41
<i>Conto economico</i>	42
<i>Stato patrimoniale</i>	49
<i>Volume d'affari: ripartizione per categoria di attività</i>	51
 Parte terza: la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel terzo trimestre dell'esercizio 2005	 52
<i>Premessa</i>	52
<i>L'attività creditizia e di raccolta</i>	52
<i>Il conto economico</i>	53
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre 2005</i>	54

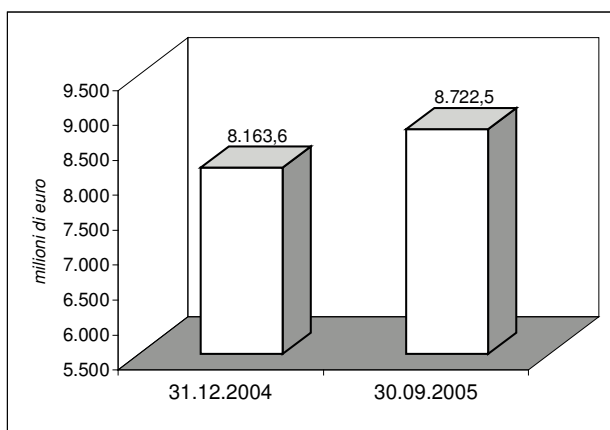
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>54</i>
--	-----------

Allegati	55
-----------------------	-----------

Parte prima: i prospetti contabili

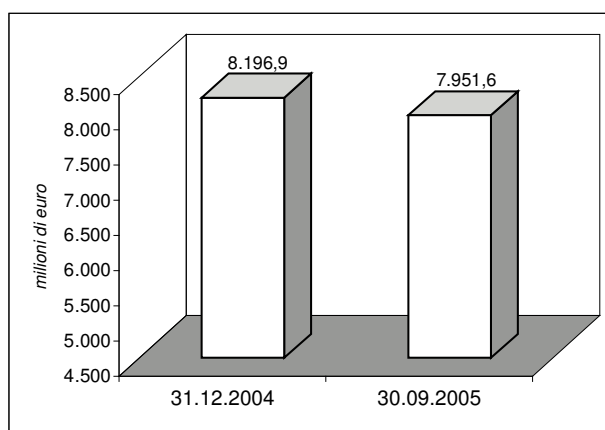
Sintesi dei risultati

Crediti verso clientela



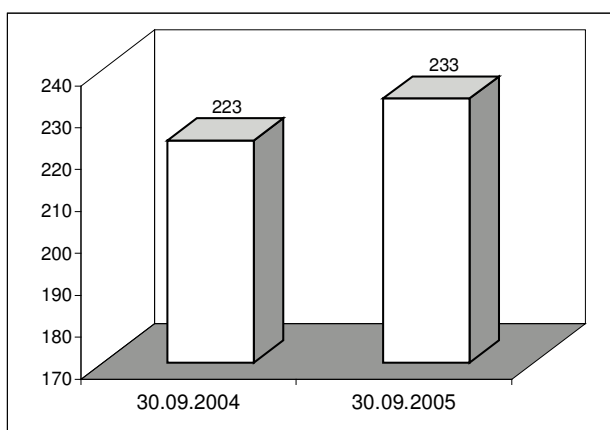
	31.12.2004	30.09.2005	Variazione %
Crediti verso clientela	8.163,6	8.722,5	6,8%

Raccolta diretta clienti



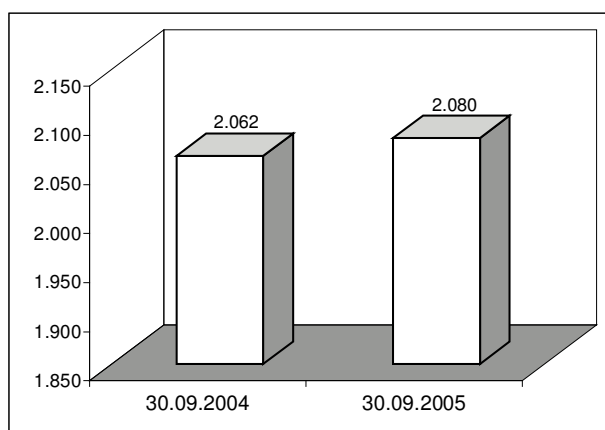
	31.12.2004	30.09.2005	Variazione %
Raccolta diretta clienti	8.196,9	7.951,6	-3,0%

Sportelli a piena operatività

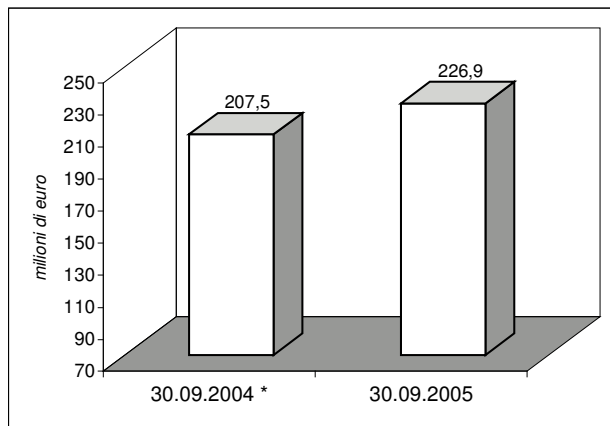


	30.09.2004	30.09.2005	Variazione %
Sportelli a piena operatività	223	233	4,5%

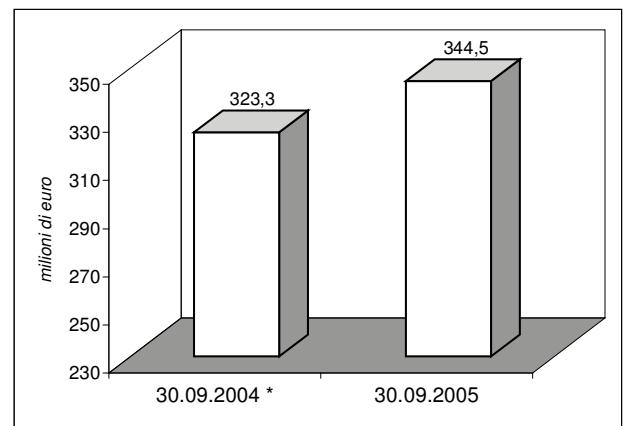
Numero dipendenti totali di fine periodo



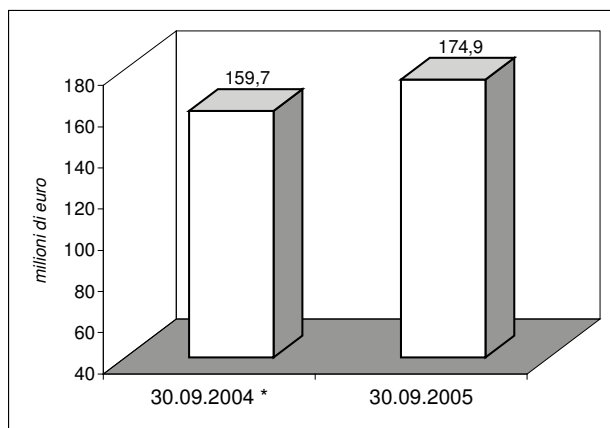
	30.09.2004	30.09.2005	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.062	2.080	0,9%

Margine finanziario

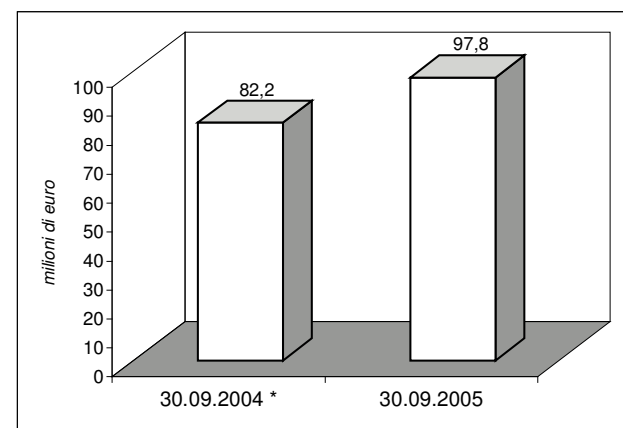
	30.09.2004 *	30.09.2005	Variazione %
Margine finanziario	207,5	226,9	9,4%

Totale proventi operativi

	30.09.2004 *	30.09.2005	Variazione %
Totale proventi operativi	323,3	344,5	6,5%

Risultato della gestione

	30.09.2004 *	30.09.2005	Variazione %
Risultato della gestione	159,7	174,9	9,5%

Utile netto di periodo

	30.09.2004 *	30.09.2005	Variazione %
Utile netto di periodo	82,2	97,8	19,0%

* Escluso IAS 32 e IAS 39

I prospetti contabili riclassificati al 30 settembre 2005

La presente relazione trimestrale è stata redatta in modo da consentire il raffronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Pertanto, poiché la presente "relazione" riflette rilevanti cambiamenti di principi contabili, avendo dal 30 giugno 2005 adottato i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) – come più avanti illustrato – i precedenti dati e schemi di bilancio sono stati adattati, per quanto possibile, alle nuove regole, al fine di consentire un coerente confronto tra dati omogenei.

Essendosi il Credito Bergamasco avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di non rendere conformi ai principi contabili IAS 32 e 39 le informazioni relative all'esercizio 2004, si precisa che, con riferimento al trattamento degli strumenti finanziari i dati relativi al 30 settembre 2004 e all'esercizio 2004 non sono comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2005 al riguardo della valorizzazione di tali strumenti; tuttavia, per un confronto quanto più espressivo i dati al 30 settembre 2004 ed al 31 dicembre 2004, determinati secondo i principi contabili italiani, per quanto possibile sono stati classificati nelle categorie delle attività e passività finanziarie previste dagli IAS/IFRS.

Si precisa, inoltre, che i risultati di periodo, pur costituendo la "relazione" un elemento di continuità tra la rendicontazione annuale che la precede (31/12/2004) e quella che la seguirà (31/12/2005), e pur essendo, tali risultati, "componenti" del più ampio periodo rappresentato dall'esercizio sociale (che si riflette nel bilancio annuale), sono stati determinati secondo il criterio dell'indipendenza.

Le valutazioni espresse sono, pertanto, riferite alla data della "relazione"; gli oneri per imposte sul reddito di periodo sono determinati sulla base dell'aliquota fiscale media effettiva annua stimata, coerente con la determinazione annua delle imposte; le considerazioni di "significatività" di una voce nei prospetti contabili e pertanto di ciò che ne consegue in termini di rilevazione, classificazione, illustrazione della stessa, è funzionale ai dati di periodo e non ai dati annuali previsti.

Nella redazione del presente bilancio intermedio sono stati adottati i medesimi principi contabili che saranno applicati nel bilancio d'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono rappresentati in forma riclassificata in ottica gestionale – con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni- al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Stato patrimoniale riclassificato IAS

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/05	30/06/05	31/12/04	Variazioni su 30/06/05		Variazioni su 31/12/04	
			incluso IAS 32 e IAS 39	assolute	percentuali	assolute	percentuali
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	54.690	54.825	72.516	-135	-0,2%	-17.826	-24,6%
ATTIVITA' FINANZIARIE	665.410	677.227	650.348	-11.817	-1,7%	15.062	2,3%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	617.167	631.691	605.024	-14.524	-2,3%	12.143	2,0%
- Attività finanziarie valutate al fair value	30.868	28.077	27.862	2.791	9,9%	3.006	10,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.375	17.459	17.462	-84	-	-87	-0,5%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	895.990	888.944	1.111.348	7.046	0,8%	-215.358	-19,4%
CREDITI VERSO CLIENTELA	8.722.544	9.094.453	8.163.587	-371.909	-4,1%	558.957	6,8%
DERIVATI DI COPERTURA	83.199	92.931	78.384	-9.732	-10,5%	4.815	6,1%
PARTECIPAZIONI	168.039	160.003	138.202	8.036	5,0%	29.837	21,6%
ATTIVITA' MATERIALI	60.648	60.521	61.801	127	0,2%	-1.153	-1,9%
ATTIVITA' IMMATERIALI	78.217	78.401	78.551	-184	-0,2%	-334	-0,4%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	189.848	196.472	286.704	-6.624	-3,4%	-96.856	-33,8%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	61.901	63.654	85.380	-1.753	-2,8%	-23.479	-27,5%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre attività	127.947	132.818	201.324	-4.871	-3,7%	-73.377	-36,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	10.918.585	11.303.777	10.641.441	-385.192	-3,4%	277.144	2,6%

PASSIVO	30/09/05	30/06/05	31/12/04	Variazioni su 30/06/05		Variazioni su 31/12/04	
			incluso IAS 32 e IAS 39	assolute	percentuali	assolute	percentuali
DEBITI VERSO BANCHE	1.405.624	1.555.137	1.027.385	-149.513	-9,6%	378.239	36,8%
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	7.951.576	8.142.113	8.196.887	-190.537	-2,3%	-245.311	-3,0%
- Debiti verso clientela	4.711.939	4.969.320	5.099.394	-257.381	-5,2%	-387.455	-7,6%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	3.239.637	3.172.793	3.097.493	66.844	2,1%	142.144	4,6%
PASSIVITA' FINANZIARIE	57.234	68.910	73.596	-11.676	-16,9%	-16.362	-22,2%
- Passività finanziarie di negoziazione	57.234	68.910	73.596	-11.676	-16,9%	-16.362	-22,2%
- Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-
DERIVATI DI COPERTURA	28.423	29.954	29.722	-1.531	-5,1%	-1.299	-4,4%
FONDI DEL PASSIVO	92.008	90.983	88.522	1.025	1,1%	3.486	3,9%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	58.255	57.841	56.123	414	0,7%	2.132	3,8%
- Fondi per rischi ed oneri	33.753	33.142	32.399	611	1,8%	1.354	4,2%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	429.420	498.371	315.299	-68.951	-13,8%	114.121	36,2%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-472	14	-	-486	-	-472	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	67.111	61.224	72.937	5.887	9,6%	-5.826	-8,0%
- Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre passività	362.781	437.133	242.362	-74.352	-17,0%	120.419	49,7%
PATRIMONIO NETTO	954.300	918.309	910.030	35.991	3,9%	44.270	4,9%
- Capitale e riserve	856.521	855.604	795.777	917	0,1%	60.744	7,6%
- Utile del periodo/esercizio	97.779	62.705	114.253	35.074	55,9%	-16.474	-14,4%
TOTALE DEL PASSIVO	10.918.585	11.303.777	10.641.441	-385.192	-3,4%	277.144	2,6%

Stato patrimoniale riclassificato IAS: confronto con i corrispondenti dati al 30.09.2004

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/05	30/09/04	Variazioni su 30/09/04	
		escluso las 32 e las 39	assolute	percentuali
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	54.690	59.577	-4.887	-8,2%
ATTIVITA' FINANZIARIE	665.410	685.156	-19.746	-2,9%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	617.167	643.183	-26.016	-4,0%
- Attività finanziarie valutate al fair value	30.868	29.043	1.825	6,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.375	12.930	4.445	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	895.990	965.504	-69.514	-7,2%
CREDITI VERSO CLIENTELA	8.722.544	8.311.838	410.706	4,9%
DERIVATI DI COPERTURA	83.199	60.743	22.456	37,0%
PARTECIPAZIONI	168.039	137.168	30.871	22,5%
ATTIVITA' MATERIALI	60.648	61.845	-1.197	-1,9%
ATTIVITA' IMMATERIALI	78.217	78.314	-97	-0,1%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	189.848	211.303	-21.456	-10,2%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	61.901	49.647	12.254	24,7%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
- Altre attività	127.947	161.656	-33.710	-20,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	10.918.585	10.571.448	347.136	3,3%

PASSIVO	30/09/05	30/09/04	Variazioni su 30/09/04	
		escluso las 32 e las 39	Assolute	percentuali
DEBITI VERSO BANCHE	1.405.624	1.015.804	389.820	38,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	7.951.576	7.833.419	118.157	1,5%
- Debiti verso clientela	4.711.939	4.703.234	8.705	0,2%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	3.239.637	3.130.185	109.452	3,5%
PASSIVITA' FINANZIARIE	57.234	50.900	6.334	12,4%
- Passività finanziarie di negoziazione	57.234	50.900	6.334	12,4%
- Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
DERIVATI DI COPERTURA	28.423	19.367	9.056	46,8%
FONDI DEL PASSIVO	92.008	83.303	8.705	10,4%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	58.255	56.026	2.229	4,0%
- Fondi per rischi ed oneri	33.753	27.277	6.476	23,7%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	429.420	655.966	-226.547	-34,5%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-472	-	-472	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	67.111	87.989	-20.878	-23,7%
- Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
- Altre passività	362.781	567.977	-205.197	-36,1%
PATRIMONIO NETTO	954.300	912.689	41.611	4,6%
- Capitale e riserve	856.521	830.522	25.999	3,1%
- Utile del periodo	97.779	82.167	15.612	19,0%
TOTALE DEL PASSIVO	10.918.585	10.571.448	347.136	3,3%

Conto economico riclassificato IAS

(valori in migliaia di euro)

Voci	30/09/05	30/09/04	Variazioni	
		escluso las 32 e las 39	assolute	percentuali
MARGINE DI INTERESSE	197.813	195.306	2.507	1,3%
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	2.444	-	2.444	-
DIVIDENDI E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	26.662	12.176	14.486	119,0%
Dividendi e proventi simili	421	431		
di cui: su partecipazioni	-	-		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	26.241	11.745		
MARGINE FINANZIARIO	226.919	207.482	19.437	9,4%
COMMISSIONI NETTE	92.049	86.311	5.738	6,6%
ALTRI PROVENTI NETTI DI GESTIONE	23.039	23.670	-631	-2,7%
Altri proventi e oneri di gestione	40.470	38.473		
al netto recupero imposte indirette	-12.078	-9.137		
al netto recupero fitti passivi e altre spese	-	-		
al netto recupero spese personale distaccato	-3.638	-4.273		
al netto recupero spese legali	-1.715	-1.393		
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	2.426	5.508	-3.082	-56,0%
UTILI/PERDITA DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE E RIACQUISTO DI PASSIVITA' FINANZIARIE	-978	317	-1.295	-408,5%
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	998	-	998	-
RISULTATO NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
ALTRI PROVENTI	117.534	115.806	1.728	1,5%
PROVENTI OPERATIVI	344.453	323.288	21.165	6,5%
SPESE PER IL PERSONALE (AL NETTO DEI RECUPERI)	-103.409	-98.621	-4.788	4,9%
Spese per il personale	-106.298	-102.711		
Spese per il personale distaccato presso la nostra azienda	-89	-68		
al netto recupero spese personale distaccato	3.638	4.273		
Spese per altro personale (interinale,co.co.co)	-660	-115		
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO DEI RECUPERI)	-61.909	-59.986	-1.923	3,2%
Altre spese amministrative	-75.702	-70.516		
al netto recupero imposte indirette	12.078	9.137		
al netto recupero fitti passivi e altre spese	-	-		
al netto recupero spese legali	1.715	1.393		
RETTIFICHE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	-4.251	-4.970	719	-14,5%
ONERI OPERATIVI	-169.569	-163.577	-5.992	3,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE	174.884	159.711	15.173	9,5%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	-20.784	-23.539	2.755	-11,7%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE ATTIVITA'	-54	85	-139	-163,5%
ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	-1.521	-568	-953	167,8%
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	-	-	-	-
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-	-	-
UTILI/PERDITA DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	230	1.158	-928	-80,1%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	152.755	136.847	15.908	11,6%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-54.976	-54.680	-296	0,5%
RISULTATO DELL'ATTIVITA' CORRENTE	97.779	82.167	15.612	19,0%
UTILI/PERDITA DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
RISULTATO DEL PERIODO	97.779	82.167	15.612	19,0%

Conto economico riclassificato trimestrale IAS (da inizio luglio a fine settembre)

(valori in migliaia di euro)

Voci	3° trimestre 2005	3° trimestre 2004	Variazioni 3° trimestre 2004	
		escluso las 32 e las 39	assolute	percentuali
MARGINE DI INTERESSE	66.060	67.897	-1.837	-2,7%
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	791	-	791	-
DIVIDENDI E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	7.045	2.460	4.585	186,4%
Dividendi e proventi simili	8	8		
di cui: su partecipazioni	-	-		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.037	2.452		
MARGINE FINANZIARIO	73.896	70.357	3.539	5,0%
COMMISSIONI NETTE	33.692	28.567	5.125	17,9%
ALTRI PROVENTI NETTI DI GESTIONE	7.659	7.670	-11	-0,1%
Altri proventi e oneri di gestione	13.613	12.321		
al netto recupero imposte indirette	-4.039	-2.998		
al netto recupero fitti passivi e altre spese	-	-		
al netto recupero spese personale distaccato	-1.131	-1.240		
al netto recupero spese legali	-784	-413		
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	784	-46	830	-
UTILI/PERDITA DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE E RIACQUISTO DI PASSIVITA' FINANZIARIE	-1	-	-1	-
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	784	-	784	-
RISULTATO NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
ALTRI PROVENTI	42.918	36.191	6.727	18,6%
PROVENTI OPERATIVI	116.814	106.548	10.266	9,6%
SPESE PER IL PERSONALE (AL NETTO DEI RECUPERI)	-34.695	-33.426	-1.269	3,8%
Spese per il personale	-35.619	-34.593		
Spese per il personale distaccato presso la nostra azienda	-27	-28		
al netto recupero spese personale distaccato	1.131	1.240		
Spese per altro personale (interinale,co.co.co)	-180	-45		
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO DEI RECUPERI)	-21.046	-19.688	-1.358	6,9%
Altre spese amministrative	-25.869	-23.099		
al netto recupero imposte indirette	4.039	2.998		
al netto recupero fitti passivi e altre spese	-	-		
al netto recupero spese legali	784	413		
RETTIFICHE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	-1.418	-1.801	383	-21,3%
ONERI OPERATIVI	-57.159	-54.915	-2.244	4,1%
RISULTATO DELLA GESTIONE	59.655	51.633	8.022	15,5%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	-3.886	-7.170	3.284	-45,8%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE ATTIVITA'	-84	-17	-67	-
ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	-498	-921	423	-45,9%
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	-	-	-	-
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-	-	-
UTILI/PERDITA DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	98	331	-233	-70,4%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	55.285	43.856	11.429	26,1%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-20.211	-17.932	-2.279	12,7%
RISULTATO DELL'ATTIVITA' CORRENTE	35.074	25.924	9.150	35,3%
UTILI/PERDITA DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
RISULTATO DEL PERIODO	35.074	25.924	9.150	35,3%

Parte seconda: le note esplicative e di commento ai prospetti contabili

Principi contabili adottati; eventuali modifiche degli stessi e relativi effetti.

I principi contabili internazionali

Il Credito Bergamasco, allineandosi alle scelte della Capogruppo – Banco Popolare di Verona e Novara – ha deciso di adottare i vigenti principi contabili internazionali, a decorrere dalla relazione semestrale 2005.

Nonostante il notevole impegno richiesto dal cambiamento, ha pertanto anticipato l'applicazione della normativa che prevede l'adozione obbligatoria di tali principi dal bilancio d'esercizio 2006, ben comprendendone la portata fortemente innovativa in tema di espressività della informativa di bilancio e per coglierne le correlate opportunità.

L'applicazione dei nuovi principi ha portato rilevanti modifiche nella rappresentazione delle operazioni, così come nella valutazione delle attività e passività, ma anche nella struttura stessa del bilancio. Inoltre, le norme che disciplinano la prima applicazione di tali principi richiedono la predisposizione, con le medesime regole, di almeno un bilancio di raffronto.

Il Legislatore, peraltro, in considerazione del ritardo con cui sono stati omologati i principi contabili IAS 32 e 39 – notoriamente i più rilevanti al riguardo dell'operatività bancaria – non ha richiesto che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi a tali principi (IAS 32 e 39). Analoghe considerazioni valgono per l'IFRS 4 (rilevante per le garanzie).

Poiché il Credito Bergamasco si è avvalso della facoltà concessa dal legislatore, si precisa che, con riferimento al trattamento degli strumenti finanziari, i dati relativi al 30 settembre 2004 ed all'esercizio 2004 non sono comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2005 (limitatamente alla loro valutazione). La loro rappresentazione, seppur rapportata ai principi contabili italiani da un punto di vista quantitativo, tiene conto, nei limiti del possibile, delle nuove categorie di attività e passività finanziarie previste dagli IAS/IFRS.

Ulteriori considerazioni ed approfondimenti sul tema sono riportati nel seguito delle presenti note.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati riportano, per quanto possibile, il confronto con corrispondenti dati del 2004 adattati alle nuove regole. Il valore di tale confronto è peraltro poco espressivo, stante la non applicazione dello IAS 39 ai periodi posti a confronto, come precisato.

Si riportano, di seguito, specifici "Prospetti di Riconciliazione" tra patrimonio netto e risultato economico di periodo ex D.Lgs. n.87/1992 e quelli IAS/IFRS alle date di transizione ai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento

In estrema sintesi i principi contabili internazionali – denominati IAS (International Accounting Standards) fino al luglio 2002 e successivamente IFRS (International Financial Reporting Standards) – sono stati emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e omologati dai competenti organismi comunitari. Introdotti dal regolamento della Commissione Europea n. 1606/02 del 19 luglio 2002, sono stati recepiti in ambito nazionale dal D.Lgs n. 38 del 28/02/2005.

Ci si limita in questa sede a richiamare gli impegni che ci riguardano direttamente:

- le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato sono impegnate a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente ai nuovi “standard”;
- le banche e gli intermediari finanziari in genere debbono applicare i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2005 e nella redazione del bilancio di esercizio a partire dal 2006;
- il Credito Bergamasco ha deciso di adottare i principi contabili internazionali IAS/IFRS a decorrere dall'esercizio 2005, segnatamente dalla relazione semestrale 2005, conformemente alle scelte operate dalla Capogruppo

I criteri di contabilizzazione

I principi contabili IAS/IFRS comportano significative variazioni nei criteri di rilevazione delle attività e passività. Fondamentale a tale riguardo è la convinta applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono, così, di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. Contrariamente ai superati principi nazionali secondo i quali il trasferimento della titolarità giuridica impone di rilevare nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente di eliminare dal bilancio del venditore) il bene oggetto di una compravendita, i principi internazionali richiedono, per procedere in tal senso, il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi con il bene trasferito. Ne consegue che i beni oggetto di operazioni che non rispettino tali condizioni devono rimanere iscritti nel bilancio del venditore, pur risultando trasferita la relativa titolarità. L'applicazione di queste regole assume particolare rilevanza al riguardo delle operazioni di leasing finanziario, che richiedono l'applicazione del cosiddetto “metodo finanziario” (ossia l'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, mentre il cespite in locazione finanziaria ed il corrispondente debito debbono iscriversi nel bilancio del locatario).

Pure la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari risulta innovata. Il valore di iscrizione iniziale di attività e passività finanziarie deve avvenire, di regola, a fair value, comprensivo dei costi o proventi specifici della transazione, che sono pertanto capitalizzati e affluiranno, poi, a conto economico secondo la durata dell'operazione grazie al tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”). Se il prezzo corrisposto in una transazione non fosse allineato al suo fair value, il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico in sede di iscrizione iniziale. Con riferimento, poi, agli strumenti finanziari complessi cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi internazionali impongono la rilevazione separata del “derivato” dal contratto ospite, sempreché il contratto nel suo complesso non sia valutato al fair value o che le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario. Nuovi criteri di rilevazione sono previsti anche per alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e per i fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, i principi internazionali vietano la capitalizzazione dei costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi rischi, possono costituirsi solo quando l'impresa ha un'obbligazione ed è probabile che per adempierla sarà richiesto l'impiego di risorse ed è possibile stimare attendibilmente la passività. Nella stima occorre tenere conto anche dei tempi previsti di esborso.

In ambito attività/passività, particolarmente rilevanti risultano le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari la cui classificazione è funzionale alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall'impresa. Tale classificazione deve avvenire al momento della iniziale iscrizione in bilancio; successivamente può essere variata solo in limitate circostanze.

Sempre con riferimento agli strumenti finanziari il principio IAS 39 identifica quattro categorie di classificazione: le attività e passività finanziarie, valutate al fair value e con effetti rilevati a conto economico (in tale ambito sono comprese le attività e passività finanziarie detenute per negoziazione, nonché qualsiasi attività designata al fair value al momento della rilevazione iniziale), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione. La classificazione degli strumenti finanziari assume particolare importanza in quanto vi si collega anche lo specifico criterio di valutazione: le prime due categorie devono essere valutate al fair value; le altre due sono valutate al costo ammortizzato. Altra innovazione

si rileva in tema di classificazione di bilancio degli investimenti partecipativi. I principi internazionali ammettono la classificazione a voce "partecipazioni" solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutte le altre partecipazioni sono classificate tra le attività valutate al fair value o tra le attività disponibili per la vendita.

I criteri di valutazione

Si può affermare che i principali cambiamenti in tema di criteri di valutazione interessano gli strumenti finanziari, le immobilizzazioni materiali e immateriali ed i fondi previdenziali. Gli strumenti finanziari devono essere valutati al fair value, se si tratta di strumenti di trading, attività designate al fair value, di contratti derivati o di attività disponibili per la vendita. Le attività detenute sino a scadenza ed i crediti e debiti sono valutati al costo ammortizzato.

I risultati della valutazione degli strumenti di trading sono imputati al conto economico; quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo. La sostanziale differenza, rispetto ai precedenti principi nazionali, è rappresentata dall'estensione del criterio del fair value anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati. Per essi la determinazione del valore di mercato avviene attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari non classificati tra le attività e passività valutate al fair value con imputazione al conto economico, i principi internazionali richiedono la verifica sistematica di inesistenza di evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio.

Le rettifiche di valore devono, ora, tener conto anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili e delle relative spese di recupero. Alla tematica dei criteri valutativi degli strumenti finanziari è riconducibile anche il trattamento contabile dei contratti derivati di copertura di rischi finanziari e delle relative attività e passività coperte. I principi internazionali annoverano diverse tipologie: la copertura del fair value di attività e passività finanziarie che comporta l'imputazione al conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento coperto, sia del contratto derivato di copertura; la copertura dei flussi finanziari variabili in funzione di un determinato rischio e la copertura dell'investimento in una gestione estera espresso in valuta, che comporta la rilevazione in una riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value del solo contratto derivato di copertura. Tutto ciò consegue alla necessità di dover valutare al fair value tutti i contratti derivati (compresi quelli di copertura). In vigore dei precedenti principi nazionali, invece, i contratti derivati di copertura erano, di regola, valutati al costo, coerentemente con il criterio applicato alle poste coperte.

Al riguardo, poi, delle immobilizzazioni materiali e immateriali, è ora possibile scegliere come criterio di valutazione il fair value in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico). E', inoltre, sostituito l'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "impairment test", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore.

Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS richiedono l'ammortamento in base alla loro vita utile; se componenti di un cespite hanno vita utile differente, devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa ed i piani a benefici definiti, per i quali la misurazione del fabbisogno avviene stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

La prima applicazione degli IAS/IFRS

Con riferimento alla adozione iniziale dei principi contabili in esame, si ricorda che lo IASB (International Accounting Standards Board) ha emanato il principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato la fase di prima applicazione delle regole di predisposizione dei bilanci; tale documento, richiamato dalla Delibera Consob n. 14990 del 14/4/2005, prevede, tra l'altro, la redazione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali, mediante la formazione di appositi prospetti di riconciliazione che evidenzino la quantificazione dell'impatto della prima applicazione di tali principi.

I prospetti sono riportati nella sezione "Prospetti di riconciliazione e note illustrative" delle "Note esplicative ed integrative".

Alla data di transizione ai nuovi principi (1° gennaio 2004), che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto, è stata redatta una situazione patrimoniale secondo le regole dettate dall'IFRS 1 (§6), fatte salve le opzioni e le esenzioni previste dalla normativa.

In particolare tale situazione patrimoniale:

- rileva tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- valuta le attività e le passività ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati fin dall'origine;
- riclassifica le voci indicate in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS.

Come previsto dall'IFRS 1, il Credito Bergamasco – d'intesa con la Capogruppo - si è avvalso della facoltà di posticipare al 1° gennaio 2005 la data di transizione relativa alla prima adozione dei principi contabili IAS 32 e IAS 39, riguardanti la valutazione degli strumenti finanziari, ivi inclusi i derivati. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alla valutazione delle attività e delle passività finanziarie. Nella sezione "Prospetti di riconciliazione e note illustrative" è tuttavia fornita una descrizione qualitativa delle principali rettifiche/integrazioni che renderebbero l'informativa relativa all'esercizio 2004 conforme agli IFRS.

Pertanto, gli effetti della transizione potrebbero subire delle variazioni in funzione di eventuali modifiche ai principi di riferimento: gli IFRS attualmente in vigore potrebbero, infatti, subire delle variazioni – dispositive o semplicemente interpretative - rispetto ai principi attuali.

Tutto ciò imporrebbe conseguenziali adeguamenti di tali effetti

Le differenze rispetto ai precedenti Principi contabili emersi alla data di passaggio agli IAS/IFRS sono state imputate direttamente ad una voce del patrimonio netto come previsto dal § 11 dell'IFRS 1, tenendo conto del relativo effetto fiscale da iscrivere nelle passività fiscali o nelle attività per imposte anticipate.

Ai fini della prima applicazione degli IAS/IFRS, Creberg si è avvalso di alcune esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 (§13) o da altri principi IAS/IFRS:

- Aggregazione di imprese
La Banca ha optato per non applicare retroattivamente l'IFRS 3 "Aggregazione di imprese" alle aggregazioni avvenute prima della data di passaggio agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004). In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali, salvo alcune rettifiche; il Credito Bergamasco ha quindi mantenuto iscritti in bilancio gli avviamenti esistenti al 1° gennaio 2004, secondo le regole previste dai principi contabili italiani;
- Valore contabile rivalutato come sostituto del costo
L'esenzione prevista ha consentito al Credito Bergamasco di utilizzare il valore contabile degli immobili di proprietà, comprensivo delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi di rivalutazioni monetaria, in quanto si è ritenuto che lo stesso approssimi il valore corrente all'epoca della rivalutazione stessa.
- Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati
Il Credito Bergamasco si è avvalso della facoltà di designare in "prima applicazione" gli strumenti finanziari posseduti nelle varie categorie delle attività e passività finanziarie previste dagli IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di tali categorie solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

In relazione a quest'ultimo aspetto si precisa che i titoli sono stati in prevalenza classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione; una quota residuale è stata classificata nelle attività designate al fair value e nei crediti verso la clientela.

Non si rilevano "Attività finanziarie sino a scadenza", coerentemente con l'assenza della categoria dei titoli immobilizzati, in vigore dei pre-esistenti principi.

Nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono state classificate le partecipazioni di minoranza; le partecipazioni hanno invece mantenuto tale qualifica solo se riferite ad investimenti partecipativi di collegamento o sottoposti a controllo congiunto.

I crediti verso la clientela e verso le banche hanno mantenuto tale classificazione nel bilancio IAS/IFRS, così come le fonti di provvista rappresentate dai debiti verso banche, clientela e dai titoli in circolazione.

I contratti derivati sono stati classificati tra le attività e le passività detenute per la negoziazione o tra i derivati di copertura in funzione della finalità (trading o copertura) e dell'efficacia della copertura stessa. I contratti derivati posti in essere con un intento di copertura, rivelatosi poi inefficace, sono stati classificati come attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Laddove i nuovi principi contabili consentono metodi alternativi di valutazione (costo o fair value), la scelta della banca si è indirizzata al criterio del costo, in quanto ritenuto naturale prosecuzione delle valutazioni operate secondo i precedenti principi contabili e preordinato ad una logica di maggior stabilità del patrimonio netto nel tempo.

Ad esempio, con riferimento all'opzione che avrebbe consentito la rivalutazione degli immobili in sede di prima applicazione e la loro successiva valutazione a fair value, si è ritenuto di non avvalersi di tale facoltà e quindi gli stessi sono stati mantenuti al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di

valore durature. Si è proceduto comunque allo scorporo, dal valore dei fabbricati, della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi.

I saldi presenti nelle riconciliazioni previste dall'IFRS 1 al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005 (inclusi IAS 32 e 39) sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.. Gli analoghi saldi al 30 settembre 2005 non sono oggetto di revisione contabile.

Note esplicative ed integrative

INTRODUZIONE ALLA PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS

PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ILLUSTRATIVE

In applicazione dell'IFRS 1, vengono forniti i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per tutti i principi, compreso IAS 32 e 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi, escluso IAS 32 e 39), nonché una nota illustrativa delle principali differenze rispetto ai principi contabili italiani.

In particolare i prospetti di riconciliazione agli IFRS che sono di seguito riportati si riferiscono:

- al patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2004;
- al patrimonio netto e risultato economico al 30 settembre 2004 (dati non sottoposti a revisione contabile);
- al patrimonio netto e risultato economico al 31 dicembre 2004;
- al patrimonio netto al 1° gennaio 2005;
- al patrimonio netto e risultato economico al 30 settembre 2005 (dati non sottoposti a revisione contabile).

I dati riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero subire cambiamenti per riflettere eventuali, nuovi orientamenti della Commissione Europea al riguardo di qualche principio contabile internazionale o nuove interpretazioni degli stessi da parte dell'International Accounting Standard Board (IASB) o dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio d'esercizio 2005.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO EX D. LGS. 87/92 E PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS

L'applicazione retrospettica dei nuovi principi comporta i seguenti effetti, secondo un'analisi per causali.

L'informativa viene fornita con riferimento anche agli effetti prodottisi al 30 settembre 2004 e al 30 settembre 2005.

(valori in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	01/01/04	30/09/04	31/12/04	01/01/05	30/09/05
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (completo)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (completo)
Capitale e Riserve ex D.Lgs. 87/1992	751.452	850.513	874.836	874.836	901.621
Fondo rischi bancari generali	39.747	39.747	39.747	39.747	39.747
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/1992	791.199	890.260	914.583	914.583	941.368
Crediti					
Applicazione del costo ammortizzato	-	-	-	-6.190	-6.607
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-	-	-	-25.253	-23.704
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-	-	-19.383	-19.314
TOTALE	-	-	-	-50.826	-49.625
Attività e Passività finanziarie, Derivati di Copertura ed Altre Attività					
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-	-	-	245	177
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.561	4.478
Sorno risconti passivi su up front incassati	-	-	-	2.591	3.653
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura efficace	-	-	-	15.681	18.807
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura inefficace	-	-	-	-3.510	-3.752
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-	-	-	-231	-281
Destruutturazione dei prestiti emessi - valutazione al fair value dell'opzione implicita scorporata	-	-	-	-2.803	-5.459
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-	-6.079	-
TOTALE	-	-	-	10.455	17.623
Partecipazioni					
Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	13.211	16.747	23.007	20.141	32.848
TOTALE	13.211	16.747	23.007	20.141	32.848
Attività materiali e immateriali					
Sorno ammortamenti calcolati sui terreni	7.317	7.546	7.624	7.624	7.843
Sorno ammortamenti calcolati su avviamenti	-	6.550	8.734	8.734	15.284
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-2.693	-2.697	-2.730	-2.730	-2.777
Sorno attività immateriali non patrimonializzabili	-37	-9	-	-	-
Rilevazione dei beni in leasing	2.613	3.841	3.818	3.818	4.596
Disinquinamento fiscale	3.590	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	-	-	274
TOTALE	10.790	15.231	17.446	17.446	25.220
Debiti verso la clientela					
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-932	-1.862	-1.736	-1.736	-2.288
TOTALE	-932	-1.862	-1.736	-1.736	-2.288
Titoli in circolazione					
Destruutturazione dei prestiti emessi - valutazione al costo ammortizzato	-	-	-	5.419	4.946
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-	5.938	394
Adeguamento al fair value dei titoli in circolazione oggetto di copertura	-	-	-	-22.728	-23.950
TOTALE	-	-	-	-11.371	-18.610
Fondi del passivo e altre passività					
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	3.250	3.744	4.896	4.896	4.386
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-609	-1.530	-2.282	-2.282	-1.618
Adeguamento fondi pensione	-3.842	-2.780	-2.978	-2.978	-3.067
Adeguamento premi di fedeltà	-2.451	-2.618	-2.674	-2.674	-3.485
Disinquinamento fiscale	47.636	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	-	-	-189
TOTALE	43.984	-3.184	-3.038	-3.038	-3.973
Altre rettifiche					
Adeguamento passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	472
TOTALE	-	-	-	-	472
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	-21.159	-4.503	-5.487	14.376	11.265
TOTALE	-21.159	-4.503	-5.487	14.376	11.265
Patrimonio netto IAS/IFRS	837.093	912.689	944.775	910.030	954.300

RICONCILIAZIONE TRA RISULTATO ECONOMICO EX D. LGS. 87/92 E RISULTATO ECONOMICO IAS/IFRS

Nel seguente prospetto sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi ha determinato sul risultato economico alle diverse scadenze (30 settembre 2004, 31 dicembre 2004 e 30 settembre 2005).

(valori in migliaia di euro)			
(in migliaia di euro)	30/09/04	31/12/04	30/09/05
	Effetto di transizione adli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetto di Transizione agli IAS/IFRS (completo)
Risultato economico ex D.Lgs. 87/1992	105.631	129.954	81.211
Risultato economico ex D.Lgs. 87/1992	105.631	129.954	81.211
Crediti			
Applicazione del costo ammortizzato	-	-	-417
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-	-	1.549
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-	68
TOTALE	-	-	1.200
Attività e Passività finanziarie, Derivati di Copertura ed Altre Attività			
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-	-	-68
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Storno risconti passivi su up front incassati	-	-	1.062
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura efficace	-	-	3.126
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura inefficace	-	-	-243
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-	-	-49
Destruutturazione dei prestiti emessi - valutazione al fair value dell'opzione implicita scorporata	-	-	-2.655
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	6.079
TOTALE	-	-	7.252
Partecipazioni			
Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	3.536	9.796	11.707
TOTALE	3.536	9.796	11.707
Attività materiali e immateriali			
Storno ammortamenti calcolati sui terreni	229	307	219
Storno ammortamenti calcolati su avviamenti	6.550	8.734	6.550
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-4	-37	-47
Storno attività immateriali non patrimonializzabili	28	37	-
Rilevazione dei beni in leasing	1.228	1.205	779
Disinquinamento fiscale	-3.590	-3.590	-
Altre rettifiche	-	-	274
TOTALE	4.441	6.656	7.775
Debiti verso la clientela			
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-930	-804	-552
TOTALE	-930	-804	-552
Titoli in circolazione			
Destruutturazione dei prestiti emessi - valutazione al costo ammortizzato	-	-	-473
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-5.545
Adeguamento al fair value dei titoli in circolazione oggetto di copertura	-	-	-1.222
TOTALE	-	-	-7.240
Fondi del passivo e altre passività			
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	494	1.647	-510
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-921	-1.673	664
Adeguamento fondi pensione	1.062	864	-89
Adeguamento premi di fedeltà	-167	-223	-811
Disinquinamento fiscale	-47.636	-47.636	-
Altre rettifiche	-	-	-190
TOTALE	-47.168	-47.021	-936
Altre rettifiche			
Adeguamento passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	472
TOTALE	-	-	472
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	16.657	15.672	-3.110
TOTALE	16.657	15.672	-3.110
Risultato economico IAS/IFRS	82.167	114.253	97.779

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato economico

(valori in migliaia di euro)

	30/09/04	31/12/04	30/09/05
Patrimonio netto IAS/IFRS iniziale	837.093	837.093	910.030
Variazioni di periodo/esercizio:			
Dividendo distribuito			-50.616
(meno) Acconto già distribuito (ante 31/12/04)	-3.086	-3.086	
Distribuzioni a vario titolo (beneficienza, consiglio di amministrazione)	-3.485	-3.485	-3.810
Risultato economico IAS/IFRS di periodo/esercizio	82.167	114.253	97.779
Variazione di partecipazioni (*)			1.000
Variazione di attività finanziarie AFS (**)			-83
Patrimonio netto IAS/IFRS finale	912.689	944.775	954.300

(*) Variazione di patrimonio di società partecipate, valutate al "patrimonio netto", a seguito di rivalutazione di loro "assets", imputata a voce di patrimonio netto.

(**) Variazione di fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al loro valore iniziale di iscrizione nella specifica riserva di patrimonio netto.

Note esplicative degli effetti determinatisi da riconduzione agli IAS/IFRS.

Alla data di transizione del **1° gennaio 2004** la “riconduzione” ha portato ad identificare i seguenti, principali effetti:

Partecipazioni

Valutazione della partecipazioni al patrimonio netto

In base ai principi contabili italiani le partecipazioni venivano valutate al costo di acquisto, ridotto qualora si verificassero perdite durevoli di valore.

In base ai principi IAS/IFRS nel bilancio della Banca le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono inizialmente rilevate al costo; successivamente tale valore è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite dopo la data di acquisizione.

Alla data di transizione IAS/IFRS (1.1.2004) la Banca ha adeguato il valore di carico della partecipazione alla frazione di patrimonio netto, tenendo in considerazione l'eventuale maggior prezzo pagato a titolo di avviamento rispetto al patrimonio netto alla data dell'acquisizione (semprechè nel frattempo non siano intervenute riduzioni di valore).

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 l'effetto economico derivante dall'applicazione del nuovo principio è pari alla differenza tra i dividendi contabilizzati per cassa nel bilancio civilistico e la quota parte degli utili di competenza da contabilizzare nel bilancio IAS/IFRS.

Attività materiali ed immateriali

Storno ammortamenti calcolati su terreni

In base ai principi contabili nazionali il valore del terreno era considerato unitariamente col valore dell'immobile ed ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di ammortamento a quote costanti.

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono, qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante. Di conseguenza, dato che si assume che il terreno abbia una vita indefinita si è proceduto a stornare le quote di ammortamento pregresse riconducibili al valore dello stesso terreno.

Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota attribuibile al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra; ne è conseguito lo storno della quota di fondo ammortamento attribuibile alla componente terreno. Il valore del terreno da scorporare è stato determinato sulla base di apposite perizie.

Storno ammortamenti calcolati sull'avviamento

L'avviamento è relativo all'acquisizione di un ramo di azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003.

Secondo i principi contabili italiani l'avviamento era oggetto di ammortamento a quote costanti in base al periodo di utilità economica, stimato in dieci anni.

Secondo gli IAS/IFRS, l'avviamento non è oggetto di ammortamento, bensì di una valutazione sistematica almeno annuale volta a verificarne la sua recuperabilità (*impairment test*).

Avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 1 la Banca ha rilevato nel bilancio IAS/IFRS un valore di avviamento pari a quello risultante dal bilancio civilistico alla data di transizione.

L'ammortamento contabilizzato nel bilancio civilistico dell'esercizio 2004 è stato, pertanto, stornato ed il valore dell'avviamento è stato rideterminato sulla base del valore recuperabile attribuito all'unità generatrice di ricavo. Tale valore non ha subito alcuna riduzione in considerazione degli esiti del test d'impairment effettuato con riferimento al 1° gennaio 2004 (così come al 1° gennaio 2005).

Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali

In base ai principi contabili precedentemente adottati la Banca si è avvalsa della facoltà di non ammortizzare i fabbricati civili non strumentali.

Secondo i principi IAS/IFRS gli immobili non strumentali, al pari di quelli strumentali, devono essere ammortizzati. Di conseguenza si è proceduto a calcolare gli ammortamenti pregressi.

Storno attività immateriali non patrimonializzabili

Sulla base dei principi contabili italiani la Banca ha capitalizzato alcuni oneri rappresentati da costi di impianto ed ampliamento per i quali gli IAS/IFRS richiedono l'imputazione a conto economico quando sostenuti. I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Si è ora provveduto al relativo storno in tutti i limitati casi in cui non era possibile dimostrare la rigorosa presenza di tali condizioni.

Rilevazione beni in leasing finanziario

Le differenze sono principalmente imputabili all'applicazione dello IAS 17 che disciplina il trattamento contabile dei beni in leasing finanziario. Si è pertanto proceduto all'iscrizione nel bilancio, quali locatari, dei beni oggetto di locazione e alla contestuale iscrizione del debito nei confronti del locatore nella voce "Debiti verso clientela".

Disinquinamento fiscale

Fino al 31 dicembre 2003 nel bilancio civilistico erano consentiti accantonamenti e rettifiche effettuati ai soli fini fiscali. In particolare per le immobilizzazioni materiali sono stati effettuati ammortamenti anticipati e ammortamenti integrali per beni di valore unitario inferiore a 516,46 euro.

I principi IAS/IFRS non consentono interferenze fiscali nella redazione del bilancio; di conseguenza sono state riprese tutte le rettifiche di valore operate fino al 31 dicembre 2003 in applicazione di norme tributarie.

A seguito del recepimento nel nostro ordinamento del disinquinamento fiscale il bilancio civilistico 2004 non risultava più influenzato da tali interferenze: gli effetti retrospettivi di tali inferenze erano stati contabilizzati a conto economico nelle componenti straordinarie.

In applicazione dei principi IAS/IFRS, nel bilancio 2004 sono stati stornati tali effetti economici del disinquinamento in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

Debiti verso la clientela

Rilevazione dei debiti per beni in leasing

Si rinvia alle note sopra riportate al riguardo della "rilevazione beni in leasing finanziario".

Fondi del passivo e altre passività

Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere (legali o implicite) per le quali si ritiene probabile l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici, per adempiere l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'applicazione di tali nuove regole ha portato a stornare i fondi precedentemente accantonati non rispondenti ai requisiti sopra indicati. In particolare trattasi dello storno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a copertura del rischio, solo eventuale, di intervento.

Inoltre gli IAS/IFRS richiedono che l'importo di un accantonamento sia rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nel caso in cui il fattore temporale sia ritenuto rilevante. La Banca ha quindi rettificato tali fondi esprimendoli al loro valore attuale.

Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto

In precedenza il fondo trattamento di fine rapporto veniva rilevato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro di tutto il personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Con l'adozione degli IAS/IFRS il TFR è considerato come un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19. L'obbligazione già maturata deve essere proiettata nel futuro, secondo logiche attuariali, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Tale metodologia attuariale prevede di stimare le future prestazioni a favore di ciascun dipendente, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo.

A tal fine ci si è avvalsi di valutazioni attuariali formulate da primario Studio attuariale.

Adeguamento fondo pensione

Secondo i principi contabili italiani, l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco", ad integrazione della dotazione patrimoniale dello specifico comparto di tale Fondo, veniva determinato tenendo conto del fabbisogno della riserva matematica, sulla base di ipotesi attuariali.

Ai fini degli IAS/IFRS tali impegni sono stati considerati come un'obbligazione a benefici definiti, da contabilizzarsi secondo lo IAS 19.

L'impatto in sede di FTA del fondo pensione deriva da una verifica dei parametri utilizzati per le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili italiani. In particolare il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini IAS è pari al tasso risk free determinato sulla base della curva swap per scadenze corrispondenti alla durata media della passività, mentre il tasso di attualizzazione utilizzato in base ai principi contabili italiani era determinato in funzione del rendimento storico del portafoglio investito.

Adeguamento dei premi di fedeltà

In base allo IAS 19, i premi di fedeltà sono classificabili come "altri benefici a lungo termine verso i dipendenti" a prestazione definita, da contabilizzarsi tra le altre passività sulla base della stima dell'importo da corrispondere a ciascun dipendente secondo metodologie attuariali.

Disinquinamento fiscale

Fino al 31 dicembre 2003 nel bilancio civilistico erano stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi su crediti in esclusiva applicazione di norme fiscali.

I principi IFRS non consentono interferenze fiscali nella redazione del bilancio; di conseguenza è stato stornato il suddetto Fondo.

A seguito del recepimento nel nostro ordinamento del disinquinamento fiscale il bilancio civilistico 2004 non risulta più influenzato dalle suddette interferenze: gli effetti retrospettivi delle stesse sono stati contabilizzati a conto economico nelle componenti straordinarie.

In applicazione dei principi IAS/IFRS, nel bilancio 2004 sono stati stornati gli effetti economici del disinquinamento, in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

Effetto fiscale - attività e passività fiscali

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D. Lgs. N. 38/2005). In particolare l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33% e l'IRAP con l'aliquota del 5,14% (media).

Ulteriori differenze di principi contabili senza impatti a patrimonio netto

Storno Fondo rischi bancari generali

Il D. Lgs. 87/92 ha consentito alle banche di effettuare accantonamenti al "Fondo rischi bancari generali", al fine di fronteggiare il rischio generale dell'impresa bancaria. Tale fondo non possiede i requisiti richiesti dallo IAS 37 con riferimento agli accantonamenti e pertanto deve essere eliminato dal bilancio. La contropartita della riclassificazione è, in ogni caso, sempre costituita da una riserva di patrimonio netto.

Alla data del **1° gennaio 2005** la riconduzione agli IFRS ha portato ad identificare i seguenti ulteriori effetti.

Crediti

Applicazione del costo ammortizzato

I principi IAS/IFRS richiedono che i crediti siano valutati, successivamente alla prima rilevazione, al costo ammortizzato.

Per i crediti è stato quindi determinato il costo ammortizzato al 1° gennaio 2005 sulla base del piano di ammortamento secondo il metodo del tasso effettivo originario.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso di pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento contrattuale fino alla scadenza, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili, sia tutti i compensi accessori, pagati o ricevuti dai contraenti del finanziamento stesso.

Valutazione dei crediti incagliati e in sofferenza

I principi IAS/IFRS dispongono che qualora un'entità ravvisi una perdita durevole di valore sui crediti, l'ammontare di tale perdita debba essere quantificata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa; l'attualizzazione è ottenuta al tasso di interesse effettivo originario. In definitiva ciò comporta, a differenza della metodologia adottata fino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero. I flussi attesi di recupero sono gli stessi utilizzati al fine della preparazione del bilancio al 31 dicembre 2004 redatto sulla base dei principi contabili nazionali.

Le previsioni di recupero sono state attualizzate per tenere conto dei tempi stimati di rientro degli importi. Per le sofferenze il tasso di attualizzazione adottato è pari al tasso medio degli impieghi riferito all'anno di passaggio del credito in tale categoria, traslato di un anno per tenere in debita considerazione il tempo medio di permanenza dei crediti nella categoria incagli; per gli incagli il tasso di attualizzazione è pari al tasso effettivo originario.

Per i crediti deteriorati non si è inoltre tenuto conto degli interessi di mora di competenza in quanto di dubbia recuperabilità: secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata sulla base di due fondamentali parametri, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default). I parametri di PD sono stati ricavati partendo dalle analoghe informazioni prodotte ai fini del progetto Basilea II. Per quanto riguarda il calcolo dei tassi di perdita, è stato invece sviluppato un calcolo di una LGD IAS, basato sulla costruzione di serie storiche di perdita suddivise per categorie omogenee di crediti.

Il rapporto tra i due citati parametri ha costituito la percentuale di svalutazione applicata alla singola posizione creditizia.

Attività, passività finanziarie e derivati di copertura

Valutazione dei titoli di negoziazione e dei titoli valutati al fair value

Sulla base dei principi contabili italiani i titoli quotati venivano valutati al mercato, mentre i titoli non quotati in mercati organizzati erano valutati al costo ovvero al presumibile valore di realizzo, se inferiore.

Con l'introduzione dei principi contabili internazionali la Banca ha verificato la conformità delle metodologie di valutazione dei suddetti titoli non quotati rispetto alle disposizioni degli IAS/IFRS. Avendole riscontrate conformi, ha proceduto a contabilizzare le relative plusvalenze latenti.

Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Secondo i principi IAS/IFRS le partecipazioni detenute dalla Banca in società in cui non si esercita influenza notevole sono incluse nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate al fair value sulla base di metodologie consolidate nelle prassi di mercato (quotazioni di borsa, modelli valutativi). La variazione di fair value rispetto al valore iniziale di iscrizione è stata iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto fin tanto che l'attività non venga ceduta o non venga rilevata una perdita di valore.

Storno risconti passivi su up front incassati

In aderenza ai principi contabili italiani i derivati di copertura di attività e di passività valutate al costo non erano oggetto di alcuna valutazione al mercato. Gli eventuali differenziali erano contabilizzati a conto economico "pro rata temporis", coerentemente con la rilevazione delle componenti economiche dell'oggetto coperto. Analogamente gli eventuali "up front" incassati venivano ripartiti a conto economico lungo la durata del derivato.

In base ai principi IAS/IFRS l'applicazione del fair value nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con la finalità di copertura di rischi finanziari, con effetti economici differenti a seconda che il derivato sia considerato efficace o meno nella copertura dei rischi.

La Banca ha quindi stornato i risconti passivi relativi agli up front incassati su derivati e contabilizzato il fair value dei derivati come di seguito descritto.

Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura efficaci

Secondo i principi IAS/IFRS l'applicazione del fair value per i contratti di copertura comporta la necessità di estendere, per coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di fair value compensano, nell'ambito di limiti ben definiti (80%-125%), le opposte variazioni dello strumento coperto.

Per la Banca i derivati di copertura sono rappresentati, principalmente, da contratti swap a copertura delle variazioni di fair value delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

In sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS è stata rilevata la variazione di fair value del derivato di copertura, simmetricamente alla rilevazione della variazione di fair value dei prestiti obbligazionari emessi.

Valutazione al fair value dei contratti derivati per coperture non efficaci

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali nel comparto dei derivati di trading sono classificati pure quei contratti derivati considerati di copertura secondo i principi contabili italiani (di prestiti obbligazionari e di mutui), i quali, tuttavia, non hanno rispettato le nuove e più stringenti regole dell'hedge accounting richieste dagli IAS/IFRS. Tali contratti derivati sono stati valutati al fair value sulla base di modelli valutativi interni ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Adeguamento rischio di controparte su derivati di trading

In base ai principi IAS/IFRS nella determinazione del fair value dei derivati si deve tenere conto del rischio di credito associato alle contropartite positive dei derivati. Il relativo valore è stato portato a diretta diminuzione della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

A differenza dello stanziamento effettuato secondo i principi contabili italiani, il rischio creditizio IAS/IFRS è stato determinato sulla base di un modello di Credit Risk Adjustment, in grado di considerare i seguenti tre fattori essenziali per la misurazione delle perdite potenziali:

- il calcolo del profilo dell'esposizione creditizia di ciascuna operazione, anche con riferimento alla scadenza contrattuale dei pay-off;
- la probabilità di default della controparte;
- la stima del tasso di recupero (recovery rate) nel caso in cui la controparte sia in default.

La Banca ha quindi proceduto ad integrare la valutazione del rischio creditizio, precedentemente rilevato civilisticamente, sulla base delle risultanze del modello sopra citato.

Destrutturazione prestiti emessi - valutazione al fair value dell'opzione implicita scorporata

I prestiti obbligazionari che presentano componenti opzionali i cui sottostanti sono rappresentati da azioni, indici azionari, fondi etc. rientrano nelle tipologie di strumenti finanziari da "scomporre" (per i quali è richiesta la separazione della componente derivativa) in quanto il derivato implicito non è strettamente correlato con lo strumento ospite.

Alla data di rilevazione iniziale il valore incassato dalla controparte deve essere ripartito tra componente obbligazionaria (plain) e il derivato implicito. Il fair value attribuibile allo strumento derivato è quello del mercato di riferimento per la Banca.

Gli IAS/IFRS consentono la rilevazione di un provento "iniziale" alla data di collocamento, pari alla differenza tra il prezzo di vendita ed il suo fair value, nella misura in cui tale fair value può essere determinato secondo parametri di mercato osservabili nello stesso mercato in cui lo strumento è venduto.

Tuttavia, stante la difficoltà di individuare un *fair value* "osservabile" nel mercato di riferimento della Banca (retail), secondo i criteri IAS/IFRS gli eventuali profitti relativi al collocamento vengono ripartiti lungo la durata del prestito secondo il metodo del tasso di interesse effettivo del medesimo.

La Banca ha quindi proceduto a scorporare il derivato implicito, valorizzandolo al fair value alla data di transizione.

Per il trattamento di quanto scorporato dal prestito alla data di emissione, si veda l'illustrazione riportata a causale "Destrutturazione dei prestiti emessi – Valutazione al costo ammortizzato".

Storno delle obbligazioni proprie riacquistate

Secondo i principi contabili italiani, i riacquisti delle proprie emissioni obbligazionarie vengono esposti nell'attivo.

Secondo i principi IAS/IFRS i riacquisti delle proprie "emissioni" sono considerati come un'estinzione e quindi portati a diminuzione dei titoli in circolazione. Gli utili o le perdite da elisione, pari alla differenza tra il costo ammortizzato della passività ed il valore di carico dei titoli riacquistati, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

In sede di FTA l'effetto derivante da tale elisione è stato rilevato a patrimonio netto.

Titoli in circolazione

Destrutturazione dei prestiti emessi – Valutazione al costo ammortizzato

Secondo i principi contabili italiani i titoli obbligazionari emessi dalla Banca nell'esercizio in esame e nei precedenti erano esposti al valore nominale. Gli interessi cedolari e l'eventuale disaggio di emissione venivano ripartiti "pro rata temporis", secondo la logica lineare in relazione al tasso di interesse facciale.

Secondo i principi IAS/IFRS i titoli obbligazionari emessi dalla Banca sono iscritti al costo ammortizzato, al netto del valore del derivato implicito alla data di emissione. Tale valore, in definitiva, viene ammortizzato lungo la durata del prestito obbligazionario in base al tasso di interesse effettivo, unitamente alle competenze cedolari.

Con riferimento al valore del derivato scorporato alla data di emissione del prestito si rinvia a quanto sopra illustrato alla causale "Destrutturazione prestiti emessi – Valutazione al fair value dell'opzione implicita scorporata".

Storno delle obbligazioni proprie riacquistate

Si veda quanto descritto in precedenza nel paragrafo "Attività, passività finanziarie e derivati di copertura".

Adeguamento al fair value dei titoli in circolazione oggetto di copertura efficace

Si veda quanto descritto in precedenza alla causale "Valutazione al fair value dei contratti di copertura efficaci".

Partecipazioni

Valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto

In aggiunta agli effetti descritti in relazione alla data di transizione al 1° gennaio 2004, la valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 evidenzia un ulteriore effetto derivante dall'applicazione dello IAS 32 e 39 nella valutazione del patrimonio netto delle partecipate. Tale effetto è stato imputato in una riserva di patrimonio netto.

Effetto fiscale - attività e passività fiscali

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D. Lgs. N. 38/2005). In particolare l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33% e l'IRAP con l'aliquota del 5,21% (media).

Per quanto riguarda la comprensione degli effetti di transizione agli IAS/IFRS al **30 settembre 2005** si fa rinvio a quanto in precedenza illustrato con riferimento alle date di transizione (1° gennaio 2004 e 1° gennaio 2005), in mancanza di nuove fattispecie rispetto a quanto già esaminato.

Politiche contabili

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione trimestrale è redatta con i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli IAS/IFRS. Le note di commento sono redatte secondo le disposizioni previste dall'allegato 3D del Regolamento Emittenti della CONSOB.

La "Relazione" è stata redatta nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

Dati stimati; eventuale loro presenza, criteri di stima adottati

I dati economici di periodo sono, di regola, rilevati a consuntivo. Rappresentano pertanto l'effettiva competenza del periodo.

Derogano a tale principio talune componenti di "Commissioni attive e passive", nonché le "Altre spese amministrative", per le quali si è resa necessaria l'adozione di una procedura di stima per determinarne la presumibile competenza di periodo.

Con riferimento alle componenti stimate di "Commissioni" si precisa, peraltro, che esse pesano limitatamente nell'insieme (trattasi dell' 1,9% circa del totale commissioni attive e dell' 1,4% circa del totale commissioni passive). Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, stante la ristrettezza dei tempi a disposizione.

Il livello di affidabilità di tali stime può considerarsi, peraltro, elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e statistici, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle "Altre spese amministrative", le stime conseguono alla ristrettezza dei tempi che impedisce, frequentemente, una completa e puntuale rilevazione e misurazione dei servizi ricevuti, in mancanza anche di precise e tempestive determinazioni del fornitore stesso.

I relativi oneri, stimati di competenza del periodo, risultano rapportati ai dati previsionali di budget per il corrente esercizio e tengono conto di aggiornamenti delle previsioni espressi dalle competenti funzioni responsabili di spesa.

Stante la logica cautelativa, adottata nella formulazione dei budget di spesa e le evidenze delle funzioni interne preposte alle spese stesse, è ragionevole ipotizzare una portata prudenziale delle suddette appostazioni.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione della presente relazione, principi identici a quelli adottati per la relazione semestrale al 30 giugno 2005 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nel bilancio dell'esercizio 2005 e seguenti.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Sezione 4 Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, iscrizione pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine ed alcuni titoli di debito non quotati in un mercato attivo.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Sezione 5 Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile).

Sono compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value" le quote di Hedge funds ed i titoli obbligazionari emessi da società del gruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto dell'attività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Sezione 6 Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Credito Bergamasco, alla data di riferimento della presente Relazione, ha effettuato esclusivamente operazioni di copertura di fair value. Le operazioni rientranti in tale tipologia hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla

variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Le operazioni della specie in essere alla data di riferimento della presente Relazione hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value dei titoli obbligazionari in circolazione, emessi dal Credito Bergamasco, derivante dalla variazione dei tassi di interesse.

Criteri di classificazione

Uno strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui questa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Con riferimento alle operazioni di copertura di fair value (unica tipologia presente presso il Credito Bergamasco alla data della presente Relazione trimestrale), la variazione del fair value dell'elemento coperto risulta compensata dalla variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo. Alla data di riferimento della presente Relazione il Credito Bergamasco non detiene partecipazioni di controllo;
- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Credito Bergamasco degli utili o delle perdite delle partecipazioni realizzate dopo la data di acquisizione. La quota del risultato d'esercizio della partecipata di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata nel conto economico di quest'ultimo. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Qualora sia necessario effettuare rettifiche di valore contabile

a seguito di modifiche nella quota detenuta dal Credito Bergamasco nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (variazioni derivanti dalle rivalutazioni di immobili, impianti e macchinari, dalle differenze della conversione di partite in valuta estera), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata direttamente nel patrimonio netto dello stesso;

- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene in base al metodo del patrimonio netto. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una

ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali alla data di riferimento della presente Relazione trimestrale includono essenzialmente l'avviamento, ed i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività che possono essere cedute nell'immediato, nello stato in cui si trovano, e la cui cessione è da ritenersi altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

L'onere tributario è calcolato nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Include le imposte correnti e le imposte differite.

Le imposte correnti comprendono l'importo delle imposte sul reddito dovute sul reddito imponibile del periodo / esercizio. Comprendono pure le imposte indirette (cfr. imposta di bollo, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine, ecc.) del medesimo periodo/esercizio determinate sulla base di puntuali rilevazioni a fine periodo/esercizio.

In particolare gli accantonamenti per imposte correnti sul reddito sono determinati sulla base di una realistica previsione dell'onere tributario gravante sul reddito imponibile.

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o passività è il valore attribuito a quella attività o passività a fini fiscali.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Il Credito Bergamasco rileva un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e le “Passività subordinate” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per lo strumento di copertura e non sulla base del costo ammortizzato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Sezione 14 Passività di negoziazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Sezione 15 Passività valutate al fair value

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale e la successiva valutazione avvengono al fair value con impatto diretto delle variazioni a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce vengono rilevati i contratti che contengono uno o più derivati impliciti quando l'operazione di scorporo del derivato risulta essere eccessivamente complessa o quando il fair value non può essere attendibilmente determinato. Alla data di riferimento della presente Relazione non risultano in essere passività incluse in questa categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività valutate al fair value sono contabilizzati nel conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nella presente Relazione sono rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento qualora, ai sensi del principio IAS 10, comportino l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportino rettifica e che riflettano circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

Rilevanti variazioni, relativamente alle poste di maggior importanza; relative cause

Con riferimento al conto economico riclassificato si riportano, di seguito, tabelle di analisi delle voci più significative, con variazioni assolute e percentuali.

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	30.09.2005	30.09.2004
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.917	13.429
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
4. Crediti verso banche	16.260	20.447
5. Crediti verso clientela	280.833	271.920
6. Attività finanziarie valutate al fair value	4	7
7. Derivati di copertura	10.123	9.180
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-
8.1 Rilevate per intero	-	-
8.2 Rilevate parzialmente	-	-
9. Altre attività	1.061	1.081
Totale	321.198	316.064

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	30.09.2005	30.09.2004
1. Debiti verso banche	19.251	21.685
2. Debiti verso clientela	40.077	38.052
3. Titoli in circolazione	61.446	58.665
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-
6.1 a fronte di attività rilevate per intero	-	-
6.2 a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-
7. Altre passività e fondi	2.611	2.356
8. Derivati di copertura	-	-
Totale	123.385	120.758

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.09.2005	30.09.2004
a) garanzie rilasciate	4.542	4.431
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.959	47.115
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.111	2.461
2. negoziazione di valute	3.029	2.772
3. gestioni patrimoniali	-	6.474
3.1. individuali	-	6.474
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	1.004	1.109
5. banca depositaria	3.374	2.917
6. collocamento di titoli	20.964	18.533
7. raccolta ordini	3.280	2.419
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.197	10.430
9.1. gestioni patrimoniali	9.952	20
9.1.1. individuali	9.952	20
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.091	7.407
9.3. altri prodotti	3.154	3.003
d) servizi di incasso e pagamento	22.592	23.482
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	26.802	28.309
Totale	105.895	103.337

Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.09.2005	30.09.2004
a) garanzie ricevute	169	243
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.374	8.153
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.682	3.505
2. negoziazione di valute	4	15
3. gestioni patrimoniali	867	3.668
3.1 portafoglio proprio	867	867
3.2 portafoglio di terzi	-	2.801
4. custodia e amministrazione di titoli	813	841
5. collocamento di strumenti finanziari	-	124
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8	-
d) servizi di incasso e pagamento	6.769	7.252
e) altri servizi	1.534	1.378
Totale	13.846	17.026

Dividendi e proventi simili

Voci/Proventi	30.09.05		30.09.04	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	4	33	13
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	356	-	385	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	417	4	418	13
Totale generale	421		431	

Utile delle partecipazioni

Componente reddituale/Valori	30.09.2005	30.09.2004
A. Proventi	26.675	12.611
1. Rivalutazioni	24.049	12.611
2. Utili da cessione	2.626	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	434	866
1. Svalutazioni	385	866
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	49	-
Risultato netto	26.241	11.745

Gli "Utili da cessione" al 30.09.2005 rappresentano la plusvalenza realizzata a seguito della vendita della partecipazione in Aletti Invest SIM S.p.A.

Le "Altre variazioni negative" al 30.09.2005 rappresentano l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in Banca Aletti & C. S.p.A. per riduzione della quota di proprietà a seguito di aumento capitale per conferimento di rami d'azienda.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore			Totale 30.09.2005
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Rischio paese	Altre		Rischio paese	Altre	
A. Crediti verso banche	-	-	-1	-	-	-	-	-1
B. Crediti verso clientela	-8.921	-27.431	-1	-2.472	18.042	-	-	-20.783
C. Totale	-8.921	-27.431	-2	-2.472	18.042	-	-	-20.784

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore			Totale 30.09.2004
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Rischio paese	Altre		Rischio paese	Altre	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4	-	4
B. Crediti verso clientela	-9.164	-28.377	-19	-	14.017	-	-	-23.543
C. Totale	-9.164	-28.377	-19	-	14.017	4	-	-23.539

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.09.2005	30.09.2004
1) Personale dipendente	106.298	102.711
a) salari e stipendi	71.859	67.822
b) oneri sociali	19.881	18.788
c) indennità di fine rapporto	715	845
d) spese previdenziali	75	76
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	3.028	4.129
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.701	3.273
- a contribuzione definita	3.701	3.273
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.039	7.778
2) Altro personale	749	183
3) Recupero spese personale distaccato	-3.638	-4.273
Totale	103.409	98.621

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.09.2005	30.09.2004
Costo per servizi appaltati alla società di servizi di Gruppo e alla Capogruppo	37.165	35.197
Altre spese	38.537	35.319
Totale	75.702	70.516

Altri oneri/proventi di gestione

Altri oneri di gestione

	30.09.2005	30.09.2004
Canoni passivi su immobilizzazioni in leasing finanziario	176	172
Oneri da opzioni implicite	121	690
Altri oneri di gestione	1.310	1.217
Totale	1.607	2.079

Altri proventi di gestione

	30.09.2005	30.09.2004
Fitti e canoni attivi	2.431	2.418
Recupero di imposte su depositi e conti correnti creditori	12.078	9.137
Recupero di premi assicurazione clientela	151	168
Recupero spese su depositi e conti correnti creditori	19.658	20.903
Rimborso spese di personale distaccato presso altre imprese	3.638	4.273
Spese legali recuperate	222	225
Spese legali reclamabili, caricate a "sofferenze" lorde	1.715	1.393
Proventi da opzioni implicite	121	690
Altri proventi di gestione	2.063	1.345
Totale	42.077	40.552
Totale Altri oneri e proventi di gestione	40.470	38.473

Stato patrimoniale

La raccolta diretta	30.09.2005	30.09.2004
1. Conti Correnti e Depositi	4.439.315	4.432.286
2. Obbligazioni	2.872.613	2.771.253
3. Certificati di deposito	321.790	326.177
4. Altri titoli (A/C + Indisponibili)	45.234	32.755
Totale raccolta tradizionale	7.678.952	7.562.471
5. Operazioni Pronti contro Termine	272.624	270.948
Totale raccolta diretta	7.951.576	7.833.419

Gli impieghi a clientela	30.09.2005	30.09.2004
Impieghi per cassa lordi	8.858.684	8.414.594
Fondi rischi rettificativi	-136.140	-102.756
Impieghi per cassa netti (Tradizionali + Pct)	8.722.544	8.311.838
al netto: Pronti Contro Termine	-	-137.865
Impieghi per cassa tradizionali netti	8.722.544	8.173.973

L'interbancario	30.09.2005	30.09.2004
- Impieghi in euro	763.103	769.877
- Impieghi in divisa	87.660	99.443
- Riserva obbligatoria	45.227	96.184
Totale impieghi	895.990	965.504
- Raccolta in euro	-1.271.001	-940.392
- Raccolta in divisa	-134.623	-75.412
Totale raccolta	-1.405.624	-1.015.804
- Sbilancio complessivo (euro + divisa)	-509.634	-50.300

Volume d'affari: ripartizione per categoria di attività

Si evidenzia una continuità, rispetto al passato anche recente (cfr. relazione semestrale 2005), nella logica di diversificazione degli impieghi per comparto economico ed un significativo orientamento delle attività e passività in Italia e con altri Paesi della U.E.

Le esposizioni verso altri Paesi continuano ad essere marginali.

Con riferimento alla distribuzione dei dati economici per settori di attività si conferma la situazione tendenziale rilevata nella relazione semestrale 2005 caratterizzata dalla seguente distribuzione percentuale del volume d'affari.

Distribuzione percentuale per settori di attività: dati economici al 30 giugno 2005

	Retail	Corporate	Private Banking, Investment Banking e Assett Manag.	Altro	Totale
Proventi operativi	62,5%	24,2%	1,0%	12,3%	100%
Risultato lordo dell'attività corrente	42,0%	28,3%	1,7%	28,0%	100%

Parte terza: la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel terzo trimestre dell'esercizio 2005

Premessa

Il Credito Bergamasco, uniformemente alle altre banche del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare lo IAS 32 e lo IAS 39 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi al 30.9.2005 ed al 30.9.2004 non sono comparabili.

I principali valori di stato patrimoniale al 30 settembre 2005 saranno, dunque, messi a confronto con gli omogenei valori al 31 dicembre 2004 che recepiscono gli effetti derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS.

Al fine di fornire comunque indicazioni sull'andamento economico dei primi nove mesi del 2005 rispetto all'analogo periodo del 2004 consentendo un confronto su base annua tra valori omogenei, è stato redatto un conto economico "pro-forma" basato sui principi contabili precedentemente vigenti ("D.Lgs. n. 87/1992") e non comprensivo dei trascorsi effetti derivanti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale".

L'attività creditizia e di raccolta

Al 30.9.2005 il complesso della raccolta da clientela del Credito Bergamasco ha raggiunto i 17.127,4 milioni di euro con un aumento del 2,4% rispetto ai 16.734 milioni del 31.12.2004, mentre la raccolta diretta si è attestata a 7.951,6 milioni di euro, a fronte degli 8.196,9 milioni di euro del 31.12.2004.

In tale ambito, si segnala che, nella seduta dello scorso 26 settembre, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguibili – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, un'emissione di Medium Term Notes di durata settennale per un importo pari a 200 milioni di euro. Successivamente all'emissione, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria. Tale emissione va ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nei mesi di agosto 2003 e settembre 2003, di durata quinquennale, per l'importo rispettivamente di 100 milioni e di 150 milioni di euro.

La raccolta indiretta da clientela ordinaria della banca ha, invece, raggiunto a fine settembre i 9.175,8 milioni di euro, con un'espansione del 7,5% rispetto agli 8.537,1 milioni del 31.12.2004 (+8,4% la crescita su base annua).

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco – valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine settembre – si sono posizionate, al 30.9.2005, a 2.137 milioni di euro, con un'espansione del 7,3% nei confronti dei 1.990,7 milioni di fine 2004 (+6% rispetto al 30.9.2004).

I fondi comuni di investimento si sono fissati a 1.521 milioni di euro, con un progresso del 15% nei confronti dei 1.322,4 milioni di fine anno e del 17,9% rispetto al 30.9.2004; il complesso delle polizze assicurative si è attestato a 1.130,7 milioni di euro, a fronte dei 1.158,7 milioni del 31.12.2004 e dei 1.156,4 milioni del 30.9.2004.

Il totale del risparmio gestito ha dunque raggiunto i 4.788,6 milioni di euro, realizzando un aumento del 7,1% sul dato di fine 2004 (+7,3% la crescita su base annua); la raccolta indiretta amministrata si è, invece, fissata a 4.387,2 milioni di euro, con un progresso del 7,9% rispetto al dato di fine 2004 e del 9,7% rispetto al 30.9.2004.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, i continui sforzi profusi dalla banca mirati al sostegno dell'economia locale – ovviamente avuto sempre riguardo alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – hanno portato i crediti netti verso la clientela a quota 8.722,5 milioni di euro, segnando una crescita del 6,8% rispetto agli 8.163,6 milioni di euro del 31.12.2004.

A testimonianza dell'elevata qualità del credito erogato, si segnala che le sofferenze nette – attestatesi a 63 milioni di euro – incidono solo per lo 0,7% sul totale impieghi alla clientela (il rapporto fra sofferenze lorde e i crediti verso clientela lordi si è attestato all'1,4%).

Il patrimonio netto della banca – comprensivo dell'utile netto di periodo – si è attestato, al 30 settembre 2005, a 954,3 milioni di euro.

Per dare ulteriore espressività informativa alla consistenza delle principali voci di stato patrimoniale al 30.9.2005 rispetto al 30.9.2004 e consentire quindi una aggiuntiva confrontabilità dei dati si reputa opportuno evidenziare che:

- la raccolta diretta, esposta secondo i principi contabili precedentemente vigenti ("D.Lgs. n. 87/1992"), si attesta a 7.945,6 milioni di euro, con un incremento dell'1,5% rispetto agli omogenei 7.826,6 milioni di euro del 30.9.2004;
- la raccolta totale da clientela ha raggiunto i 17.121,4 milioni di euro, con una progressione annua del 5,1%;
- i crediti netti verso la clientela, valutati secondo i principi contabili precedentemente vigenti ("D.Lgs. n. 87/1992") si fissano a 8.749,8 milioni di euro, con un aumento del 5,4% rispetto agli omogenei 8.298,4 milioni del 30.9.2004.

Il conto economico

I risultati al 30.9.2005 IAS compliant

Al 30.9.2005, il margine di interesse si è fissato a 197,8 milioni; il risultato netto dell'attività di copertura è stato positivo per 2,4 milioni di euro ed i dividendi e gli utili delle partecipazioni hanno raggiunto i 26,7 milioni di euro. Il margine finanziario si è così attestato a 226,9 milioni (211,4 milioni il dato al 30.9.2005 calcolato applicando i principi contabili precedentemente vigenti ex D.Lgs. 87/1992).

La differenza positiva deriva in prevalenza dagli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Gli altri proventi – comprensivi di 92 milioni di commissioni nette – si sono fissati a 117,5 milioni di euro ed il totale dei proventi operativi ha raggiunto i 344,5 milioni di euro (332,7 milioni il dato al 30.9.2005 calcolato applicando i principi contabili precedentemente vigenti ex D.Lgs. 87/1992).

L'insieme dei costi operativi ha raggiunto, a fine settembre 2005, i 169,6 milioni di euro ed il risultato della gestione si è fissato a 174,9 milioni di euro (160,3 milioni il dato al 30.9.2005 calcolato applicando i principi contabili precedentemente vigenti ex D.Lgs. 87/1992).

A testimonianza del significativo grado di efficienza operativa della banca, il cost/income – determinato dal rapporto tra oneri e proventi operativi – si è posizionato al 49,2%.

Dopo la contabilizzazione di rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti per 20,8 milioni di euro e di accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 1,5 milioni di euro, il risultato lordo dell'operatività corrente si è fissato a 152,8 milioni di euro (133,5 milioni il dato al 30.9.2005 calcolato applicando i principi contabili precedentemente vigenti ex D.Lgs. 87/1992). Le due componenti più rilevanti di tale differenza sono i già citati utili delle partecipazioni e l'azzeramento delle quote di ammortamento degli avviamenti.

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 55 milioni e l'utile netto di periodo ha raggiunto i 97,8 milioni di euro (con una differenza positiva di 16,6 milioni rispetto agli 81,2 milioni del 30.9.2005 calcolati applicando i principi contabili precedentemente vigenti ex D.Lgs. 87/1992).

Il R.O.E. annualizzato si è attestato al 15,2% un valore di rilievo anche in considerazione dell'elevata patrimonializzazione della banca (l'aggregato capitale più riserve assommava, a fine settembre 2005, a 856,5 milioni di euro).

I risultati del conto economico "pro-forma" al 30.9.2005 raffrontati con il 30.9.2004

Come evidenziato in precedenza, il Credito Bergamasco – al fine di fornire indicazioni sull'andamento economico del periodo in relazione ad omogenei valori dell'anno precedente – ha redatto un conto economico "pro-forma" – basato sui principi contabili precedentemente vigenti ("D.Lgs. n. 87/1992") e non comprensivo dei trascorsi effetti derivanti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale" – di cui, di seguito, si forniscono i dati più significativi.

Il margine di interesse "pro-forma" si è attestato a 198,6 milioni di euro, in crescita dello 0,4% rispetto ai 197,7 milioni del 30.9.2004. In proposito, occorre rilevare come la flessione dei tassi di riferimento abbia provocato una riduzione dell'apporto in conto interessi del portafoglio titoli di proprietà (gli interessi attivi su titoli di debito sono, infatti, passati da 13,5 milioni di euro del 30.9.2004 a 12,9 milioni di euro del 30.9.2005), mentre il continuo aumento della pressione competitiva ed il basso livello assoluto raggiunto dai tassi di mercato hanno comportato una contrazione dei margini unitari di profitto sulle operazioni di impiego e raccolta con la clientela. I dividendi si sono fissati a 12,7 milioni ed il margine finanziario ha raggiunto i 211,4 milioni di euro con un progresso annuo del 2,4%.

Il margine dei servizi si è invece posizionato a 121,3 milioni di euro (+5% nei confronti dei 115,5 milioni di un anno prima). Le commissioni nette da servizi, attestandosi a 94,4 milioni di euro, hanno registrato un incremento annuo del 9,3%; i profitti da operazioni finanziarie – in conseguenza della riduzione dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari destinati alla copertura dei rischi di mercato delle aziende clienti – si sono fissati a 4,1 milioni di euro contro i 5,5 milioni di un anno prima; gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette, ai costi del personale distaccato e alle spese legali – hanno toccato i 22,9 milioni di euro contro i 23,7 milioni del 30.9.2004.

Il margine di intermediazione ha così raggiunto i 332,7 milioni di euro, con un incremento del 3,4% rispetto ad un anno prima.

L'insieme dei costi operativi si è attestato, a fine settembre 2005, a 167,8 milioni di euro, con un incremento annuo del 5,4%; le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 104,6 milioni di euro contro i 99 milioni di un anno prima, hanno evidenziato un incremento del 5,7%, determinato dall'aumento del numero dei dipendenti – conseguente alla progressiva attuazione del piano di espansione territoriale (nel periodo ottobre 2004/settembre 2005 sono state aperte 10 nuove filiali) – nonché dagli oneri rivenienti dal nuovo C.C.N.L.; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 1,2 milioni di euro (1,3 milioni un anno prima); le altre spese amministrative si sono invece attestate a 62 milioni di euro con un aumento del 5,2% rispetto ai 58,9 milioni del 30.9.2004.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono risultate pari a 4,5 milioni (5 milioni al 30.9.2004) ed il risultato lordo di gestione si è così fissato a 160,3 milioni di euro (+1,7% rispetto ai 157,6 milioni del 30.9.2004).

Dopo rettifiche di valore su avviamenti per 6,6 milioni, rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti per 22,6 milioni (-3,5%) ed accantonamenti per rischi ed oneri pari ad 1,3 milioni di euro (2,8 milioni di euro un anno prima), l'utile delle attività ordinarie si è fissato in 129,9 milioni di euro con un'espansione annua del 4,1%.

L'utile straordinario è risultato pari a 3,6 milioni di euro, principalmente rivenienti dalla plusvalenza lorda realizzata con la cessione della partecipazione in Aletti Invest SIM (2,2 milioni di euro) e dal favorevole epilogo di contenzioso tributario; l'utile lordo è così salito a 133,5 milioni di euro (+6,2%) e, dopo imposte sul reddito di periodo per 52,3 milioni di euro, il conto economico "pro-forma" si è chiuso con un utile netto di periodo pari a 81,2 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto agli omogenei 75,2 milioni del 30.9.2004.

Si segnala, peraltro, che l'utile netto di periodo al 30.9.2004, calcolato secondo i principi contabili precedentemente vigenti ("D.Lgs. n. 87/1992") ma comprensivo dei benefici rivenienti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale", si era attestato a 105,6 milioni di euro.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre 2005

Si segnala che dalla fine del primo semestre 2005 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Si informa, inoltre, che nella seduta dello scorso 27 ottobre, il consiglio di amministrazione della banca ha deliberato l'assunzione, con effetto dal 7 novembre 2005, di Cristiano Carrus a cui ha attribuito la carica di Vice Direttore Generale con competenza sulla Rete Commerciale e sulle funzioni centrali "Corporate" e "Retail" della banca, subentrando in tale ruolo al dott. Francesco Minotti, nominato Vice Direttore Generale della Capogruppo. La decisione si innesta nel disegno strategico del Gruppo volto ad assicurare, tramite la piena fungibilità del "top management", la più ampia omogeneità nelle scelte operative connesse all'attuazione del piano industriale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

I risultati dei primi nove mesi dell'anno sono stati realizzati in un contesto macroeconomico caratterizzato per la difficoltà evidenziata dall'economia europea in generale, e da quella italiana in particolare, ad uscire dalla fase di sostanziale stagnazione vissuta nell'ultimo triennio e contrassegnata da una flebile domanda interna, nonché dall'estrema incertezza che ha condizionato gli operatori economici.

Tale scenario non dovrebbe presentare sostanziali mutamenti nell'ultimo trimestre del 2005, durante il quale la banca – riaffermando le linee guida stabilite per l'esercizio in corso – intensificherà gli sforzi volti a rafforzare ulteriormente i legami con il tessuto economico del territorio servito, nella consapevolezza che l'ampliamento della base della clientela e la massimizzazione della qualità del servizio ad essa reso le consentiranno di assicurare – in linea con gli obiettivi prefissati – adeguati livelli di redditività e creazione di valore per gli azionisti.

Bergamo, 11 novembre 2005

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegati

Stato Patrimoniale Riclassificato Pro-Forma - normalizzato

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'

	30.09.2005	31.12.2004	30.09.2004
1 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	54.690	72.523	59.584
2 Crediti:			
- crediti verso clientela:			
ordinari	8.749.788	8.206.340	8.161.233
da P/T:			
. clientela ordinaria	-	-	-
. controparti istituzionali	-	-	137.129
- crediti verso banche:			
a vista	128.034	497.547	436.044
altri crediti	454.816	292.319	194.859
da P/T	311.264	322.060	332.919
3 Titoli non immobilizzati:			
- negoziazione	520.134	497.136	541.806
- P/T	93.662	72.383	76.270
4 Immobilizzazioni:			
- titoli immobilizzati:	-	-	-
- partecipazioni	148.088	130.962	133.350
- immateriali e materiali	113.645	122.906	124.929
5 Altre voci dell'attivo	301.309	387.906	342.856
TOTALE DELL'ATTIVO	10.875.430	10.602.082	10.540.979

PASSIVITA'

	30.09.2005	31.12.2004	30.09.2004
1 Debiti:			
- debiti verso clientela:			
a vista	4.306.951	4.308.319	3.904.347
a termine	124.819	511.641	521.683
da P/T:			
. clientela ordinaria	265.371	273.061	268.743
. controparti istituzionali	6.766	-	1.673
- debiti rappresentati da titoli	3.241.667	3.086.122	3.130.185
- debiti verso banche:			
a vista	312.154	106.843	48.532
a termine	990.877	832.929	716.402
da P/T	102.964	85.302	246.279
2 Fondi a destinazione specifica	142.585	138.728	160.625
3 Altre voci del passivo	439.908	341.339	651.087
4 Fondi rischi su crediti	-	-	-
5 Fondo per rischi bancari generali	39.747	39.747	39.747
6 Patrimonio netto:			
- capitale, riserve, avanzo utile	820.410	776.571	776.446
- utile di periodo/esercizio	81.211	101.480	75.230
- acconto dividendi	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	10.875.430	10.602.082	10.540.979

GARANZIE E IMPEGNI

	30.09.2005	31.12.2004	30.09.2004
1 Garanzie rilasciate	1.068.104	928.439	884.657
2 Impegni	205.249	277.422	158.521

Conto Economico Riclassificato Pro-Forma - normalizzato
(valori in migliaia di euro)

	30.09.2005	30.09.2004	Variazioni	
			assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	318.222	316.109	2.113	0,7
Interessi passivi e oneri assimilati	-119.590	-118.366	1.224	1,0
a) Margine di interesse	198.632	197.743	889	0,4
b) Dividendi ed altri proventi	12.721	8.640	4.081	47,2
c) Margine finanziario	211.353	206.383	4.970	2,4
Commissioni Attive	108.280	103.322	4.958	4,8
Commissioni Passive	-13.912	-17.013	-3.101	-18,2
d) Commissioni nette da servizi	94.368	86.309	8.059	9,3
e) Profitti/Perdite Da Operazioni Finanziarie	4.085	5.508	-1.423	-25,8
Altri Proventi Di Gestione meno:	41.902	40.444	1.458	3,6
. Imposte indirette recuperate	-12.078	-9.137	2.941	32,2
. Recuperi per personale distaccato	-3.638	-4.273	-635	-14,9
. Spese ammin. (legali) recuperate	-1.715	-1.393	322	23,1
Altri Oneri Di Gestione	-1.605	-1.954	-349	-17,9
f) Altri proventi netti	22.866	23.687	-821	-3,5
g) Margine dei servizi (d+e+f)	121.319	115.504	5.815	5,0
h) Margine di intermediazione (c+g)	332.672	321.887	10.785	3,4
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-104.640	-99.036	5.604	5,7
Altre spese amministrative	-61.967	-58.890	3.077	5,2
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-1.183	-1.274	-91	-7,1
i) Costi operativi	-167.790	-159.200	8.590	5,4
l) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.548	-5.042	-494	-9,8
m) Risultato lordo di gestione (h+i+l)	160.334	157.645	2.689	1,7
n) Rettifiche di val. su avviamenti e oneri accessori	-6.550	-6.550	-	-
o) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-22.587	-23.409	-822	-3,5
p) Accanton. Per Rischi Ed Oneri	-1.285	-2.772	-1.487	-53,6
q) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3	-79	-76	-96,2
r) Utile delle attività ordinarie (m+n+o+p+q)	129.909	124.835	5.074	4,1
Proventi straordinari	4.322	1.696	2.626	154,8
Oneri straordinari	-704	-788	-84	-10,7
s) Utile straordinario	3.618	908	2.710	298,5
t) Utile lordo (r+s)	133.527	125.743	7.784	6,2
u) Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
v) Imposte sul reddito di periodo	-52.316	-50.513	1.803	3,6
z) Utile netto di periodo (t+u+v)	81.211	75.230	5.981	8,0